Giovedì 26 Settembre 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 229.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A FESTE FINITE.

Ritardata d'un giorno la partenza del Re, già preannunciata dal telegrafo per la sera del 24, (e ciò perchè Umberto I.o volle compiere altri atti di Governo ed atti di cortesia graditi al Popolo) questa avvenne jeri fra affettuose ovazioni. Ora, dunque, ebbero termine le *feste ufficiali*; però continuano i lavori dei molti Congressi occasionati da esse.

Il che è un bene; mentre, reso omaggio al passato glorioso della Patria, è doveroso provvedere a più degno avvenire di parecchie classi sociali e delle istituzioni della civiltà.

Oggi il telegrafo segnala un Congresso dei militari in congedo, ed altro Congresso delle Società cooperative, ed un terzo degli impiegati civili. Quindi, pei lavori di questi Congressi, Roma avrà ancora per giorni parecchi ospiti numerosi; anzi il periode pel compimento del programma dei Congressi si estenderà sino al 2 ottobre, che sarà festa dei Romani quale anniversario del plebiscito.

E, per quanto se ne dice, eziandio questo storico ricordo verrà contrassegnato con altro atto della grazia regia, cioè con un'amnistia pei reati comuni e di stampa e per contravvenzioni finanziarie, com'anche a favore di quanti mancarono agli obblighi della leva militare.

Ripetesi oggi pur altra voce, che assai presto verrebbe allargata di più la grazia del Re a quelli che tuttora sono in carcere per reati politici. E ad accreditare questa voce si soggiunge che l'on. Crispi ha promesso di visitare assai presto la Sicilia, la sua isola natia, *appena sia completata la pacificazione degli animi*. Or l'on. Crispi sa bene che cosa ci vuole per appieno pacificarli. E poichè questa volta l'*amnistia* non poteva essere se non quale fu, cioè incompleta, e per ragioni giuridiche e per ragione politica, più tardi tornerà gradito un atto di clemenza, con cui si possa dire chiuso il triste episodio.

Finite le feste, il Governo si appresta a preparare materia per il lavoro legislativo. E ne' Giornali si comincia a parlarne; e anche noi avremo da occuparcene, trovando giusto che dopo tanti sfoghi di sentimentalismo politico il Paese dedichi la sua attenzione ai seri problemi dell'amministrazione dello Stato e della sua vita economica.

Continuano, a Roma, i Congressi.

Jeri, se ne inaugurarono tre.

Congresso dei militari congedati. — Si è inaugurato jermattina, solennemente, nella sala degli Orazii e Curiazii in Campidoglio. E' questo il primo Congresso dei militari in congedo Erano presenti circa cinquecento persone, fra militari e invitati, e molte signore Gli ufficiali indossavano la grande uniforme. Aderiscono al Congresso cento congressisti e 170 Società militari.

Primo prese la parola l'assessore Prospero Colonna, rappresentante il sindaco, che porse ai congressisti il saluto di Roma, e terminò invitando a mandare un evviva al primo soldato d'Italia, Re Umberto; grido ripetuto calorosamente da tutti, alzatisi in piedi.

Poscia, il presidente del Comitato ordinatore, Galletti, tracciò il compito del Congresso e conchiuse facendo un evviva al Re, che fu ripetuto da tutti i presenti, mentre il concerto del 70.o fanteria schierato in Campidoglio intuonava la marcia reale.

Furono eletti presidenti il generale Pozzolini per oggi e il generale Pagano, il colonnello Gazzani e il generale Brocchi per le tre successive sedute

Pozzolini, assumendo la presidenza, lette le questioni di cui si occuperà il Congresso, propose di dirigere un telegramma al Re, a Mocenni, a Morin, a Cadorna, a Baratieri, che (disse) tiene rispettato il nome e l'onore italiano in lontane rade. Il Congresso approvò per acclamazione.

La seduta si è sciolta con l'entusiastico grido: *Viva Re Umberto!*

Dopo ciò i congressisti, in corteo, preceduti dal concerto del 70.o fanteria e da un altro concerto cittadino, si recarono al Pantheon per deporre una magnifica corona sulla tomba di Vittorio Emanuele, colla scritta: *Il primo Congresso dei militari in congedo al Padre della Patria*

Il congresso degli impiegati civili. — Questo si è inaugurato nel pomeriggio, nella sala degli Orazii e Curiazii in Campidoglio. Questo è il secondo Congresso italiano del genere Intervennero anche i Ministri Baccelli, Ferraris e Barazzuoli. Ferraris parlò applauditissimo, a nome del Governo, terminando col grido: *Viva il Re! Viva Casa Savoja!*, tra entusiastiche acclamazioni.

Presidente onorario fu acclamato il Sindaco di Roma; effettivo, Ronchetti.

Dopo la costituzione dell'ufficio di presidenza e un discorso del deputato Barzilai, i congressisti si sono recati al Pantheon per deporvi una corona.

Il Congresso delle cooperative. Si è inaugurato nell'Acquario romano jer mattina con applauditi discorsi di Maffi e dell'assessore Palomba rappresentanti il municipio di Roma e del sottosegretario di Stato all'agricoltura Sciacca della Scala, che promise col gradimento dell'assemblea l'appoggio del Governo al sano movimento cooperativo.

Per acclamazione furono nominati presidenti del Congresso Luzzatti Luigi e Maffi.

Questi chiamò Luzzatti maestro della cooperazione e lo invitò ad assumere la presidenza. L'assemblea proruppe in fragorosi applausi.

Luzzatti pronunciò poscia un applaudito discorso.

Nella seduta pomeridiana fu preso in esame il progetto di Luzzatti in favore di una banca che distribuisca il credito alle società cooperative, le invigili e le ispezioni, sceverando la buona dalla cattiva cooperazione, e dando di questo istituto redentore, alla cui fondazione il Luzzatti sta provvedendo, i più minuti particolari.

L'assemblea accolse con grandissimi applausi questo progetto, e parlarono, dimostrandone la convenienza, moltissimi rappresentanti. Fu approvato con tutti i voti dei presenti, meno due. L'assemblea deliberò poscia di mandare i propri delegati al Congresso di Bologna, che si terrà in ottobre.

La partenza dei Sovrani.

Roma, 25 — Stamane alle ore sei e mezzo il Re è uscito dal Quirinale in carrozza e si recò al Gianicolo per vedere ancora il monumento di Garibaldi poi, girato intorno alla Porta di San Pancrazio, ha visisitato i luoghi famosi per la difesa del 49 e ha visto il busto del Venezian. Indi è tornato al Quirinale.

Nel pomeriggio, alle ore 17.30, i Sovrani lasciarono la capitale.

Alla stazione c'erano i Collari dell'Annunziata Crispi, Farini e Biancheri, la rappresentanza della Presidenza della Camera, i ministri, il prefetto, il sindaco, altre autorità, parecchi ufficiali, fra i quali l'ottantenne Fossati in divisa di colonnello garibaldino, e Menotti Garibaldi con una schiera dei Mille.

Sul piazzale della stazione, molta folla.

I Sovrani giunsero, acclamatissimi dalla folla.

Il Re parlò a Ruspoli, ringraziandolo per il modo come Roma ha festeggiato la data del XX settembre. La Regina espresse all'on. Crispi la sua contentezza per la riuscita delle feste.

Le musiche popolari, ch'erano in stazione, suonarono l'inno.

Quando il fischio annunciò la partenza del treno si udirono entusiastiche grida di *Viva il Re!*

Contro il vescovo friulano mons. Valussi.

In Ala furono trovati affissi ai muri delle case un gran numero di proclami, stampati su carta rossa, indirizzati contro il principe-vescovo di Trento, mons. Valussi, di Talmassons, arrivato colà per impartire la cresima.

In questi stampati si rimprovera al principe vescovo la sua politica d'astensione nelle cose del paese, la quale riesce dannosa agli interessi nazionali ed economici del Trentino. Dopo aver altamente biasimati i giornali *La Voce Cattolica* e *La Patria* (quest'ultimo governativo), il proclama chiude professando il disprezzo della popolazione verso mons. Valussi.

Tanto per variare.

Un albero colossale. La notizia viene da Botticino, provincia di Brescia, e dice che nel giardino del nobile signor Cazzago Antonio, si potrà ammirare un colossale albero *Pinus Pineo* ossia Pino d'Italia che si innalza maestoso nello spazio. Esso conta 100 braccia di altezza e 5 metri di circonferenza alla base. La sua età è così lontana che sfugge ai calcoli dei più provetti botanici. Pare che sia stato piantato contemporaneamente alla pineta di Ravenna che per ben 30 chilometri si prolunga sullo stradale per Rimini, e che venne piantata nel 1200.

I clubs femminili della Cina. Nei giornali si leggeva tempo fa che in Cina si fondavano dei *clubs femminili* per giovinette e donne maritate, contro le intraprese dei pretendenti e le esigenze degli sposi. Il prefetto della circoscrizione di Kwang-Chau Fu ha soppresso queste associazioni col seguente editto: «I *clubs di donne* sono proibiti. E' un fatto riconosciuto che, coi circoli di Nanhai, Panyü e Schunn, la popolazione femminile prova una invincibile avversione per il matrimonio.

Accade che donne maritate disertino il tetto coniugale per anni interi e vivano presso i loro genitori o nei *clubs*; se il marito reclama la moglie, costei si uccide e i suoi genitori intentano processo allo sposo, così che egli preferisce, in generale, rinunziare alla moglie... Io ordino, quindi, che i *clubs* siano chiusi e che le donne maritate ritornino al domicilio coniugale di qui a un mese. Punirò severamente le contravvenzioni a questa ordinanza e farò ricondurre le spose ribelli ai loro mariti dai miei gendarmi.»

Malfattori ignoti danneggiarono il basamento in marmo del monumento a Vittorio Emanuele, che doveva venir inaugurato nel novembre dell'anno corrente in Milano. I malfattori, con uno scalpello, ruppero dei pezzi di marmo, producendo uno danno di 20000 lire. Finora non si ha traccia alcuna dei colpevoli.

LA MOSCA BIANCA

Mi venne l'altro dì il ghiribizzo di fare una visita a Don Pietro — un vecchio e buon prete, che ha *combattuto nelle Cinque giornate di Milano*, che ebbe ai suoi tempi ed ha ancora *fremiti* di patriottico entusiasmo, e che trova non solo possibile, ma *gradevole amare*, nello stesso tempo, e con lo stesso ardore, la Religione e la Patria. Don Pietro, ha la canonica sull'alto d'una collina della Brianza; una canonica piena di luce e di sole, gaia, bianca e che ricorda, per il luogo ove è posta e per l'orizzonte che abbbraccia, la canonica del mio buon amico, il cappellano di Fiagogna.

Don Pietro mi accolse con quella cordialità che non l'abbandona mai, e, sturata una bottiglia di vecchio e buon vino, fece il seguente breve ed espressivo brindisi:

— Alla salute e all'avvenire dell'Italia.

In bocca d'un altro prete, quel brindisi mi avrebbe cagionato la più grande sorpresa.

— Anche oggi — diss'io — mentre Roma è in festa?

— Anche oggi; anzi, oggi per l'appunto.

— E beviamo adunque alla salute della nostra cara Patria.

Vuotato il bicchiere, ci guardammo entrambi negli occhi, molto commossi.

— E' una cosa naturalissima — disse Don Pietro — che l'Italia festeggi il riacquisto di Roma. Era da prevedersi l'entusiasmo di questi dì, fors'anzi era da prevedersi un entusiasmo maggiore. Esso, non dovrebbe per la Chiesa sembrare offensivo. Tutte le nazioni hanno una capitale, e la capitale d'ogni nazione è per l'appunto quella città che, per la sua posizione, per le tradizioni storiche, è designata al grande ufficio. Orbene, quale altra città, data l'Italia una, poteva essere la nostra capitale? Roma sola, aveva questo diritto e questo dovere; e la caduta del potere temporale non fu una aggressione fatta, non fu una usurpazione, ma fu la conseguenza logica della Unità Italiana. Se l'Italia fosse rimasta a brani, se l'Italia fosse ancora in balia dei principotti e degli stranieri, niente di più logico, e, sotto un certo aspetto di più grande, della rocca romana sotto allo scettro del più grande principe del Mondo. Ma dacchè l'unità erasi raggiunta, il Romano pontefice medesimo dovea spontaneamente rimettere nelle mani del Re il potere civile, essendo cessate tutte le ragioni politiche ed economiche per le quali la santa Sede lo aveva assunto.

— Pare però che Pio IX non la intendesse da quest'orecchio...

— E fu male. Certamente Iddio, per i suoi fini imperscrutabili, non lo ha illuminato a questo riguardo.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

PARTE II.a

Storie d'amore.

III.

Un'anno e mezzo circa prima dell'epoca in cui incominciò il nostro racconto, una vecchia signora, di cinquantacinque o sessant'anni, era entrata nella macelleria ed aveva chiesto della signora Pierrondon. Questa era assente per il momento. Gaspare solo vi si trovava con la Cavamoggia.

— E' a mia madre, in particolare, che voi volete parlare? chiese Pierrondon che, con le braccia nude, col suo grembiale bianco sul davanti, stava facendo a pezzi sul banco della bottega, un quarto di montone.

— Si, disse l'incognita, sono una sua conoscente, ma non ho più domicilio a Manzin da lungo tempo... ella mi ha forse dimenticata...

— Se voi voleste dirmi il vostro nome..

— Io mi chiamo madama Simonset, merciaja a Parigi.

— La sorella dell'affittajuolo di Manzin che è morto in America?

— Precisamente.

— Ebbene, sedetevi, madama Simonset e siate la benvenuta... Mia madre vi vedrà col massimo piacere.. Sono così rare le occasioni di incontrar qualcuno del paese di Manzin, qui.. Ella non può certo tardare..

Sempre parlando, Pierrondon continuava a tagliar della carne.

Un quarto d'ora dopo, la madre rientrava in casa.

La signora Simonset si alzò da sedere e le si fece incontro, in atto di porgerle la mano.

— Non vi avrei punto riconosciuta Giustina, sclamò. Quanto siete cangiata!

La Pierrondon mormorò:

— Ah, siete voi!.. Si, infatti, sono invecchiata davvero... Mah, ho avuto tante afflizioni!.. Malgrado gli anni però, vedendovi appena, mi sono detta: «Non può essere che la sorella dell'affittajuolo Simonset, per rassomigliargli così.»

Si tacque, indi: —

— E a che debbo io ascrivere questa vostra visita?

Pierrondon si era assentato intanto dalla bottega, salutando madama Simonset, mentre la Cavamoggia s'era addormentata al sole.

— Adesso vi racconterò come stanno le cose, disse la merciaja.

Dopo la morte di suo fratello, o meglio, dopo la di lui partenza, ella si era incaricata della piccola Giovanna, che si trovava senza altri parenti, all'infuori di lei. Non la si poteva certo lasciar sola, non è vero? Dunque Giovanna era stata accolta in casa, piccina piccina com'era... ed era stata allevata... Dio sa come ella era delicata!.. Tutti i giorni anzi ammalata e tutti i giorni quindi le abbisognavano delle medicine...

Così, tutti i benefici del negozio andavano a finire dal farmacista... Tali cose, certamente, non possono interessare madama Pierrondon... Tuttavia tutto ciò sta in relazione a quanto ella sta per chiederle...

Oh, non si tratta già di cosa impossibile. Ciò renderà piuttosto un bene alla macelleria..

Ecco dunque di che si tratta: i medici, consultati, hanno dichiarato che Giovanna non potrebbe vivere, se non la si mandasse per due o tre anni in campagna, ma in qualche beccheria per respirare l'odore della carne... berne anche il sangue...

Ciò pare che faccia molto bene al petto, vedete!... Bisognò dunque porsi tosto alla ricerca di una macelleria nelle vicinanze di Parigi, ma la cosa non era facile, non volendo essa affidare Giovanna a gente che forse l'avrebbe trattata male... Ella non voleva assolutamente esporla a tutti i pericoli cui vanno incontro le ragazze avvenenti, abbandonate a se' medesime..

Sì, benchè onestissima, la Giovanna bisognava che fosse sorvegliata. I giovani s'attaccano naturalmente piuttosto alle belle che alle brutte, e certamente madama Pierrondon sa al pari di lei che un'imprudenza è facile a commettersi e presto... e una volta che ciò avvenga non si ripara più.

La signora Simonset s'interruppe per un'istante, si soffiò il naso, mentre Giustina si prestava ad ascoltarla ancora, tenendo le pupille semi chiuse, volgendo altrove il capo e arrossendo...

— Ed ecco che ho pensato a voi — proseguì la merciaja — mi son ricordata che voi tenevate una macelleria a Manzin. Mi son recata nel paese, ed ivi mi si apprese che da ben lungo tempo voi avevate abbandonato il villaggio, ed il vostro successore mi soggiunse che vi eravate installata a Saint-Jean. Quest'ultimo è a due passi da Parigi, e la cosa non poteva essere più comoda per me.. Vengo dunque a proporvi di prendere con voi Giovanna... Ella vi renderà dei servigi. Ella è intelligente ed istrutta... vi terrà i conti assai bene... Volendolo poi, io pagherò le spese del vitto.. Ah, se voi la conosceste, non esitereste un'istante solo ad accoglierla fra voi... Ella è sì dolce e gentile, è tanto compiacente e buona.. il vero ritratto di suo fratello, infine!...

Il vero ritratto di suo fratello! — Questa frase suscitò d'improvviso tutti i crudeli ricordi non peranco spenti nel cuore di Giustina.

— Oh, accetto, rispose questa, accetto di buon grado!

Una vaga idea di vendetta la spingeva ad agire così. Giovanna era la figlia di colui che l'aveva sedotta e vilmente abbandonata; ella era la figlia di Simonset; pagherebbe dunque per lui.

E in qual modo? Ella non lo sapeva... ella non aveva il tempo di riflettere ora... Si vedrebbe più tardi...

Quel che bisognava anzitutto, era di aver Giovanna fra mani... L'odio implacabile le suggerirebbe bene il mezzo di farla soffrire... Forse ch'ella poteva trascurare un'occasione simile?... Non vi era forse qualche cosa di miracoloso in quella stranezza della sorte che voleva condotta presso di lei la figlia di Simonset? Dell'uomo per il quale ella aveva provato un'amore immenso, bentosto seguito da un'odio mortale?

Per la contadina, superstiziosa come essa era, la Provvidenza stessa era venuta ad immischiarsene... Ebbene sì, venga Giovanna... ella troverà modo di renderle dura la vita.. L'occasione si prestava mirabilmente alle sue viste di vendetta...

— Sì, sì, prese ella di nuovo a dire, voi potrete condurla qui la vostra piccina.. Ella non ci sarà di peso, al contrario; ella anzi si renderà utile; rimpiazzerà Ginevra che tiene adesso i conti.. Siamo dunque intesi perfettamente.

— Vi ringrazio di cuore, disse madama Simonset. E' un gran bene che voi fate a Giovanna. Ah, voi siete una buona donna, voi; voi salvate forse la vita a quella povera ragazza.

La vecchia non rispose ed abbassò il capo, per nascondere senza dubbio il lampeggiare sinistro dei suoi sguardi.

— Fate che sia qui domani, disse Giustina.. Ginevra la porrà al corrente.

— Grazie ancora una volta. Giovanna installata in casa vostra, sarà di gran comodo per lei e per me.. Ella farà ritorno tutte le sere a Parigi, eccettuato l'inverno, se farà troppo freddo, o se voi troverete necessario di trattenerla qui per la necessità dell'amministrazione... Io da parte mia, poi, vivrò tranquilla sapendo ch'ella è presso di voi, e che avrete cura di lei.. In verità io non desiderava di meglio..

La signora Simonset, s'accomiatò.

Quando passò innanzi a Ginevra — questa, risvegliatasi, dalla soglia della porta aveva tutto udito — le disse sorridendo:

— Domani avrete una sorella della vostra età che vi terrà compagnia, mia fanciulla. Forse che ciò non vi fa piacere?

— Ella sarà la benvenuta, rispose Ginevra, col suo solito dolce accento.

(Continua).

— E nemmeno ha illuminato il suo successore...

— Ma non mancherà di illuminare qualcuno. La Provvidenza non ha i termini prefissi come una cambiale: agisce, quando, lo crede opportuno. E agirà, non dubitate; il presente dissidio, non può non avere un fine, e questo fine non può essere la restaurazione del potere temporale, la quale aggraverebbe la questione invece di risolverla, producendo una infinita serie di guai, causando una perenne agitazione, pericolosa per tutti, pericolosissima per il prestigio della Chiesa. Oh bel giorno quello, in cui il Sommo Pontefice uscisse a benedire il popolo della nuova Italia, e con un *remitto vobis peccata vestra* segnasse la fine di questo grande e doloroso conflitto, dovuto a meschino puntiglio. Ho detto *doloroso.*

Ed è infatti doloroso specialmente per noi, poveri preti di campagna, posti fra l'incudine ed il martello, costretti a reprimere i più dolci e più naturali moti dell'animo — noi che pure ne reprimiamo già tanti! Credetemi, è con infinita tristezza che io devo tenermi, di fronte alle feste della Patria, di fronte a tutto ciò che emana dal governo della Nazione, in un riserbo che mi è imposto e che io sopporto per la regola dell'obbedienza, non perchè mi sia gradito, nè perchè io sia persuaso che la condotta che ci si ordina di tenere sia proficua e degna. Oh, voi non sapete quante anime si sono staccate e si staccano tutto dì dalla Chiesa, appunto perchè ripugna loro di vivere nemici alla patria...

Qui Don Pietro si fermò cogitabondo. Poi, alzando la faccia radiosa per un dolce pensiero che gli era venuto:

— Ah — fece — come sarebbe bello poter benedire coloro che partono soldati, in nome di Dio e della Patria! — come sarebbe bello predicare dal pergamo l'amore per la nostra Italia, e per le autorità! Quante civili discordie, quanto divampare di cattive passioni si eviterebbero; e che fiamma di concordia si animerebbe. Quanto e qual vivo contributo di forze per la prosperità nazionale! che grande impulso ad ogni civile virtù — e quale vantaggio inestimabile per il prestigio della Religione!..

Ma questo bel giorno, nel quale tutto ciò sarà possibile, spunterà. Oh, se spunterà! Deve venire per forza: tutto concorre a renderne la venuta sicura.

Solo io temo che non verrà tanto presto...

Come ebbe finito, io gli strinsi la mano con effusione, poi gli dissi:

— Per fortuna che non ha inteso questo discorso, l'Arcivescovo Ferrari.

Don Pietro sorrise in pelle in pelle, e poi rispose, mentre versava un altro bicchiere:

— Ma io non aspiro a diventar Papa! (1)

Milano, 21 settembre 1895.

Guido Fabiani.

(1) Questo articolo era già scritto quando ancora non avevo letto che agli entusiasmi di Roma, presenziavano e applaudivano sul *Gianicolo* parecchi preti liberali. Si moltiplichino essi come il pane ed i pesci dell'evangelica favola, e viva la faccia loro! (*N. dell'A.*)

IL XX SETTEMBRE
IN FRIULI.

DA SEDEGLIANO.

24 settembre. — Dalle ceneri della distrutta vecchia amministrazione Comunale che aveva proprio fatto il suo tempo, è uscita per libero voto di elettori, una nuova piena di vita e di vigore, in cui predomina l'elemento liberale e nel cui seno conta un ex Ufficiale dell'esercito italiano che prese parte alla campagna di Roma nel 1870 quale ajutante del Generale Cadorna.

Con tali elementi era impossibile che l'attuale Consiglio lasciasse trascorrere la data del 20 settembre senza degnamente festeggiarla. Difatti fino dalla vigilia la Giunta con un avviso invitava i cittadini del Comune a solennizzare il 25.o anniversario dell'unione di Roma.

Alle ore 6 ant. del giorno 20 la banda musicale di Nogaredo di Prato, espressamente invitata per la circostanza, percorse le vie del paese suonando.

Alle ore 9 ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle Scuole; alle 10 lo scoprimento di una lapide; alle 11 venne distribuita ai poveri una somma in denaro raccolta per pubblica sottoscrizione. Alle 3 pom. banchetto al quale intervenne discreto numero di cittadini.

Prima di passare alla distribuzione dei premi il ff. di Sindaco prese la parola per rilevare come in quasi tutti i Comuni venne deliberato di solennizzare la data del 20 settembre e per compiacersi che anche il Comune di Sedegliano abbia fatto altrettanto.

Parlarono quindi il signor maestro delle Scuole e l'Assessore Annibale Della Schiava il quale ha avuto l'onore in questi giorni di essere preso di mira dal *Cittadino Italiano* per aversi dedicato a tutt'uomo per la buona riuscita della festa.

Il cav. Berghinz, assessore, prese ultimo la parola e così si espresse nel nostro dialetto:

«*E disin che uè a jè la fieste dei siors. No l'è vêr nue; uè a jè la fieste di duch. Prime del 70 si podeve di chell che disin ciarts tai; ma adess o gioldin la libertât e i cittadins di ogni classe e si son emancipâs.*»

Nelle ore pomeridiane la banda musicale di Prato percorse di nuovo il paese suonando inni patriottici.

Dimenticavo dire che la Giunta ha mandato un telegramma a S. M. il Re.

Insomma il Comune di Sedegliano nulla ha trascurato per dimostrare il suo grande amore alla madre patria ed associarsi al giubilo universale nel 25.o anniversario della conquista di Roma.

Comunicato (1).

Dichiarazione.

Gorizzizza, 25 settembre. — Attaccati con veemenza di linguaggio nel *Cittadino Italiano* da un *patriotta* di nuovo stampo che ha trovato ospitalità in quel Giornale, ci difendiamo non sotto la vile veste dell'anonimo, ma a viso aperto come usano fare i galantuomini, firmando di nostro pugno lo scritto ed assumendo piena ed intera responsabilità di quanto scriviamo.

Al *patriotta* quindi, rispondiamo:

Non è vero che il parroco di Gorizzizza abbia rifiutato di consegnare il 20 settembre a due individui le chiavi del campanile, per la semplice ragione che nessuno prima di noi era stato a domandargliele.

Il parroco aveva fatto levare le corde delle campane e noi prevedendo il rifiuto, ci siamo presentati a lui, muniti di una diffida del Sindaco per ottenere il libero ingresso al campanile

Non è vero, come vorrebbe affermare il *patriotta* del *Cittadino* che il parroco abbia protestato contro il nostro atto, compiuto con le dovute regole della cavalleria.

Tutt'altro. Egli ci ha consegnate le chiavi senza la minima opposizione ed ha soggiunto che se aveva fatto levare le corde delle campane non fu per *propria volontà* ma per obbedire ad ordini superiori.

Le due ore trascorse in giro pel paese in cerca di chi suonasse le campane ed i venti litri di vino promessi in premio, sono invenzioni del *patriotta* a corto di prove per denigrare coloro che non la pensano e non agiscono come lui.

Ma egli osa persino di dire che ci siamo arrampicati su per le corde delle campane e che abbiamo dovute sonarcele da soli in mancanza d'altri. Ci rincresce, ma quei campanari non eravamo noi. Se volete i loro nomi, siamo pronti a darveli.

Il *patriotta* è servito; sarebbe poi nostro desiderio di servirlo meglio, se avesse la compiacenza di mostrarci la sua faccia. Via, un po' di coraggio, ci vuole; altrimenti dovremmo concludere che siete uno di quei *patriotti* a cui piace salvare la pancia per i fichi.

Giordani Vittorio
Giovanni Zorzi.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

Cronaca Provinciale.

Da Pradamano.

Truffa...... politica.

Uno sconosciuto presentavasi dal conte Tullio Giuseppe con una lettera falsa del podestà di Gradisca, con la quale lo raccomandava siccome compromesso in affari politici. E con altri stratagemmi riuscì a farsi dare 100 fiorini in moneta austriaca e lire 190 italiane.

Da Ciconicco.

Grave incendio.

Ieri l'altro mattina si sviluppava il fuoco, per causa accidentale, nell'aia e fienile, di proprietà del signor Giorgio Picco di Fagagna in affitto a certo Giulio Miani: aia e fienile che in breve rimasero distrutti, in uno ai foraggi ed attrezzi rurali. I terrazzani accorsi ed i carabinieri si adoperarono per isolare l'incendio e vi riuscirono a stento, poichè c'era deficenza d'acqua.

Tanto il proprietario che l'affittuale sono assicurati.

Da Pontebba.

Urto di treni. — Pavan Giuseppe e Cumero Antonio stavano manovrando un treno merci quando un'altro convoglio di passaggio entrava in stazione.

Avvenne che l'ultimo vagone del treno merci urtò contro quello passeggeri, danneggiandolo per L. 800 circa. Nessuna disgrazia di persone.

Da Gorizia.

Divertimenti in autunno. — Il mese venturo avremo qui il grandioso circo Corradini, una discreta compagnia italiana, il teatro, molti divertimenti; e così la stagione dei divertimenti si inizia benissimo, ad ogni modo molto migliore che negli anni decorsi. Anche questo servirà al risveglio materiale della città, che tanto ne ha di bisogno.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Settembre 26 Ore 7 ant. Termometro 17.2
Min. Ap. notte 15.3 Barometro 760.
Stato atmosferico Vario
Vento N. W. pressione calante
IERI: Bello
Temperatura: Massima 23. Minima 13.5
Media 20.345 Acqua caduta mjm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Settembre 25

	Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5.59	leva ore	14.54
Passa al meridiano	11.56.16	tramonta	22.64
Tramonta. . .	17.57	età giorni	8

Padre e figlio Marinelli
nel Congresso Geografico di Roma.

L'egregio amico nostro signor Olinto Marinelli ha letto jeri' altro, nella sezione scientifica del Congresso geografico di Roma, la sua relazione:

«Sulla opportunità di stabilire una classificazione generale e relativa nomenclatura dei laghi, basata prevalentemente su criterii geografici.»

Il Congresso approvò ad unanimità la proposta del prof. Corio:

«La prima sezione del Congresso geografico italiano plaude al dott. O. Marinelli per la sua relazione: *Sull'opportunità*, ecc.. notando l'importanza del saggio di studi fatti dall'egregio relatore, e col suo voto di plauso intende incoraggiarlo a proseguirli, sì da assicurare alla *scienza* una nomenclatura che la renda chiara e concisa ad un tempo per i cultori della geografia.»

Congratulazioni al valente giovane.

Il padre suo, prof. cav. Giovanni deputato al Parlamento, svolse il tema:

«Se e come l'Università italiana possa provvedere al fine di preparare insegnanti di geografia per le scuole secondarie.»

Altri congressisti svolsero temi attinenti a questo, e ne seguì lunga discussione, cui preso parte anche il professore Marinelli stesso. Il quale propose in ultimo un ordine del giorno che fu approvato alla unanimità, così concepito:

«Il Congresso geografico italiano, nel fermo convincimento che l'insegnamento della geografia nelle nostre scuole secondarie oggidì riesce pressochè infruttuoso, tanto per la coltura diretta geografica, quanto per l'educazione intellettuale della gioventù; tenuto conto che il Ministro della pubblica istruzione ha annunciato un non lontano riordinamento degli studi secondarii, fa voti che in tale riordinamento lo insegnamento della geografia:

«1) nelle scuole classiche sia esteso all'intero Liceo;

«2) negli Istituti tecnici sia esteso «anche al primo anno almeno del secondo biennio;

«3) sia coordinato con quello delle «scuole elementari;

«4) sia impartito con metodo ciclico «in modo da stabilire un sistema progressivo che comprenda ginnasio e «liceo da un lato, scuola e istituto tecnico dall'altro

L'opuscolo d'un Ragioniere.

L'egregio Ragioniere Mucelli Giovanni ha pubblicato coi tipi A. P. Cantoni un opuscolo che merita l'attenzione dei Municipj.

Esso opuscolo è una Raccolta delle più importanti disposizioni di Leggi, Circolari e Norme da tenersi presenti per la formazione dei Bilanci Comunali. Vi è unito anche il testo della Legge 4 agosto 1895, con la quale possono essere i Comuni autorizzati a mantenere nei loro bilanci alcune spese di pubblica utilità. E tutta questa materia fu bene scelta e coordinata con ordine e chiarezza dal Ragioniere Mucelli; cosichè l'Opuscolo, che costa *una lira*, è raccomandabile ai Sindaci e Segretarii.

Ruolo suppletivo
per la tassa sui cani.

Il locale Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

— Con Decreto 18 settembre 1895 N. 22548 del R. Prefetto, fu reso esecutivo il Ruolo suppletivo che fino da oggi venne trasmesso all'Esattoria Comunale per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una rata coincidente con quella delle imposte fondiarie del mese di ottobre 1895.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza suddetta, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle Imposte dirette dello Stato.

Programma

dei pezzi che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 7 sotto la Loggia Municipale

1.	Marcia «Imitazione»	Lotano
2.	Valzer «Spagna»	Waldteufel
3	Sinfonia «Se io fossi Re»	Adam
4.	Finale I.o «Aida»	Verdi
5.	Finale II.o «Gemma di Vergy»	Donizetti
6.	Polka «A rivederci»	Montico

Gli accertamenti di Ricchezza Mobile

Risposta ad un Comunicato.

Novità per i negozianti di Legnami.

Nel rispondere al comunicato del sig. Intendente ci duole anzitutto che l'egregio funzionario abbia reputato opportuno scendere in discussioni minuscole, incresciose per loro natura, per quanto talvolta necessarie alla difesa del contribuente.

Ma perchè

«*pugnar pel giusto è bello*»

di buon grado replichiamo all'egregio funzionario usando l'abituale franchezza e con ogni riguardo alla rispettabilità di cui è circondato ad Udine.

Ci aspettavamo dal signor Intendente una confutazione larga, efficace di tutti gli addebiti mossi, quale valesse a menomare l'importanza, anzi la ragione di essere della odierna agitazione contro i nuovi accertamenti e bensì dal doppio punto di vista della legalità degli accertamenti e da quello della giustizia distributiva E' notorio infatti che base della agitazione in Udine Provincia sono stati

a. — la violazione della legge specialmente agli art. 22 e 36 *Pubblicazione delle tabelle. — Accertamenti biennali.*

b. — Aumenti inconsulti di oltre 1[1/2] milione per la sola città, sul reddito dichiarato dal contribuente.

Il sig. Intendente passa sopra alle due questioni principali e si ferma a riferire sopra *fatti assolutamente insussistenti* citati da un oratore sul Comizio del 18 corr. I fatti dall'oratore asseriti essendo «realmente sussistenti», abbisognano di essere precisati come ci siamo presi la cura di fare andando alla sorgente. Eccoli ora:

Contribuente a. — reddito antecedente L. 1800
dall'Agente portato » 3000
col Contribuente concordato a L. 2000.
Riduzione accordata 82 1[1/2] 0[1/0] di quanto chiedeva l'Agente.

Contribuente B. — Reddito antecedente L. 2127
dall'Agente elevato » 3500
transato col Contribuente L. 2600
Riduzione accordata 73 0[1/0] dell'aumento richiesto. — Dunque? non sono queste riduzioni che parlano chiaro? una delle due: o l'Agente ha sbagliato — oppure non conosce il mestiere suo!

Per brevità ommettiamo altri casi a noi noti.

x — *Negoziante legnami.* Nel comizio si sostenne che un negoziante in legnami venne caricato del reddito di vagoni *da lui non spediti* e per una differenza di 200 vagoni. La cosa sta in questi termini, come sappiamo da fonte direttissima.

Il regio Agente eresse il reddito di L. 18000 per
N. 300 vagoni a L. 60 — il negoziante non ne spedì che N. 200 vagoni — appar regolare rilievo del contratto colla ferrovia.

I residuanti N. 100 vagoni sono stati spediti da altre *due Ditte* da Pontebba in diverse direzioni d'Italia.

Il signor Agente caricò invece il tutto sulla partita del solo negoziante X.

Dell'errore s'avvide il sig. Agente che alle franche e precise rimostranze non potè a meno di ammettere «*che vi doveva essere un equivoco*» dopo aver guardato le proprie note!

A riprova del nostro assesto ecco ricostruito il conto del reddito negoziante X

Reddito antecedente:
Lire 4000 pari a 200 vagoni a L. 20 per vagone, tassazione 1894.

Reddito attuale:
Lire 18000 pari a 300 vagoni a L. 60 per tassazione 1895 (!).

Se poi si prende a base del reddito di L. 18000 la quota di L. 25 per vagone addottata dalla Commissione lo scorso anno per tutti i negozianti in Udine, il sig X avrebbe spedito nientemeno che 700 vagoni in luogo di soli 200.

Dunque? Il fatto sussiste, il fatto è vero! Vagoni di merce spediti da 3 ditte furono sommati a formare il reddito di una sola ditta!! L'aver riferito 100 a 200 non muta la correzione.

E qui intendiamo aver risposto al Comunicato del sig. Intendente.

Altri casi cari abbiamo pronti, ma ci sembre prudente non entrare troppo in particolari per tenere la questione il più che possibile impersonale.

Negozianti legnami. Una novità punto bella come tante altre dell'accertamento 1896-97 è la pretesa del R.o Agente di elevare da L. 26 a L. 60 il reddito di ogni vagone di legname. Si provi ogni ditta, a moltiplicare il numero dei vagoni spediti per L. 60, e si avvicinerà al reddito accertato dal sig. Agente. A questo proposito sappiamo che nel 1894 (l'*anno scorso*) la Commissione Mandamentale riferiva come equo il reddito di L. 26 per ogni vagone di legname.

Appellò l'Agente, di sete avido, alla Commissione Provinciale, e fu dato l'incarico ad un membro governativo, abile funzionario, di riferire al riguardo.

Ebbene, l'egregio relatore, a seguito di diligenti studi fatti, riferiva che base di reddito di ogni vagone poteva addottarsi L. 26, come la tassazione che quamente s'avvicinava alla verità quest'anno si vuol elevare il reddito L. 60, ad onta che una crisi attraversa questa industria.

X.

Tentato suicidio
per disinganno d'amore

*Virginia Dal Turco è una avvenente e buona fanciulla, ventiquattrenne, figlia del signor Giuseppe Dal Turco, conciapelli e che ora tiene bottiglieria in Via Paolo Sarpi al N. 2, e della signora Regina Gori. Ha un fratello vent'un anno circa ed una sorella tredici. Fino alla primavera ultima dimoravano nel Suburbio Sant'Osvaldo dal marzo, nella via di circonvallazione esterna fra porta Venezia e porta Villalta, nella casa del signor Carlo Gu*gnano.

La Virginia, per quattro cinque anni amoreggiò con un giovanotto, il quale da ultimo disse di non poterla sposare perchè — stante la disparità delle condizioni economiche tra le due famiglie — i di lui parenti erano recisamente contrari a tale unione. Per questo, la giovane si rattristò fortemente: e sembra che da qualche tempo andasse covando propositi suicidi.

E stamane, tentò mandarli ad effetto.

Ella rivide oggi il giovanotto amato e gli ridomandò se proprio nulla avesse da mutare nella parole ultimente dette; e alla risposta, che non poteva proprio cambiare ed essere impossibile la loro unione; ella si recò in un andito della propria casa e si sparò un colpo di rivoltella sotto il mento, a destra.

Cadde, immersa nel proprio sangue, il corsetto annerito dalla fiamma e dal fumo.

Un operaio della ditta in carbone Asquini udì il colpo, accorse e trovò la poveretta stesa al suolo

Chiamò aiuto.

Presto accorsero i vicinanti: fra altri il sacerdote Venturini, il signor Giovanni Saccomani e più tardi anche il parroco di San Nicolò, don Giuseppe Silvestri.

Mandossi per qualche medico; e furono pronti i dottori Pitotti e cav. Marzuttini.

La palla, penetrata sotto il mento, era — a quanto pare, poichè non vedemmo alcuno dei medici curanti — era in parte schiacciata contro un dente sradicandolo; e la colpita l'aveva sputato fuori col sangue.

La Virginia conservava lucida la mente e poteva palare. Essa andava ripetendo

— Me gà tradida, ma el gavarà da pentirse.. Me gà promesso de sposarme e adesso nol vol...

Sul tavolo, essa aveva lasciato una lettera diretta ai genitori, dove ripeteva gli stessi concetti:

«Moro perchè sono stata abbandonata. Perdonatemi, genitori e fratelli «e pregate per me. Io non avrei potuto «tuto vivere col pensiero di essere stata «abbandonata.»

I genitori ed i fratelli, avvertiti del triste fatto, accorsero al letto della loro figliuola e amorosamente l'assistono.

Noi speriamo ch'ella guarisca, e viva all'affetto dei suoi, che non le verrà meno giammai — come potè mancarle l'affetto di colui che avevale promesso di farla sua.

Sul furto
avvenuto in S. Daniele.

Come abbiamo narrato ieri, il giudice istruttore de Sabata ed il suo cancelliere si recarono a S. Daniele per le indagini intorno ad un furto colà avvenuto.

In proposito aggiungiamo oggi questi particolari.

Il derubato è certo Vidoni Daniele oste in borgo di Sacco, che recatosi di buon mattino ad aprire il suo esercizio ebbe la brutta sorpresa di trovare aperta la porta che mette nel cortile interno e scassinata la serratura. Aperto trovò pure il cassetto del banco dove conservava i registri ed altre carte, e portato via un altro cassetto dove teneva le monete di rame.

Nel cassetto rimasto, i registri vi erano ancora, non così un portafoglio contenente parecchie centinaja di lire ed un libretto con alcuni fiorini ed altre monete austriache.

Avvisati tosto del fatto i Carabinieri, questi, dopo aver tutto visitato, presero informazioni per la scoperta dei ladri.

Poco dopo, venne portato al Vidoni il cassetto rubato, stato trovato da un contadino in un campo presso la stazione del Tram mentre recavasi al lavoro.

Le carte erano rimaste tutte, fra cui parecchie cartoline postali; il portafoglio pure era rimasto, ma vuoto del tutto.

Calcolasi complessivamente a circa L. 500 il danno patito dall'oste Vidoni.

Per questo furto, sopra sospetti indiziari, vennero arrestati due contadini certi Ermenegildo ed Angelo Perselli.

Udimmo parlare anche di altro furto con iscasso, avvenuto in San Daniele ma ce ne manca la conferma.

Teatro Minerva.

E' certo che la grandiosa Compagnia Equestre Corradini darà un corso di rappresentazioni nel nostro Minerva ma, anzichè sabato, la prima serata sarà domenica 13 ottobre.

Teatro Nazionale.

La Marionettistica compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 1/2 darà: *La regata Veneziana.* Ultima sera del ballo: *I Crociati a Gerusalemme.*

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 26 settembre a lire 104,95.

Pagine Friulane.

Sommario del numero 7, annata VIII. — Dei Signori di Cucagna o delle famiglie nobili da essi derivate, note storiche; *Canonico Ernesto Degani.* — Sopra l'iscrizione pemmoniana dell'altare di San Martino in Cividale, lettera dell'*abate Gio. Domenico Colletti.* — L'anno 1848, memorie storico-politiche del sacerdote *N. Sal* , (continuazione e fine) — D'uno in che altre, *Pieri Corvatt.* — Bibliografia Stelliniana, *dott. Leonardo Piemonte.* (Sul recente volume: *Iacopo Stellini: studi e ricerche*, del dott. Vittorio Zanoni). — Elogio inedito del co. Fabio Asquini, lettera inedita di *Girolamo Venerio* — I m luçç des magnis, *A. Lazzarini.* — Anacreontica d'occasione, *Paolo Artesani.*

Sulla copertina: Sonetti inediti di autori friulani, *A. F.* — Gio. Batta De Rubeis e l'arte del ritratti, *P. V. B.* — Fra libri e giornali. — Elenco di pubblicazioni recenti che interessano il Friuli o sono di autori friulani.

Prezzo di abbonamento annuo, L. 3. — Per i paesi entro i confini del Regno; lire 4 — per i paesi al di là dei confini stessi.

Trasporto di negozio.

I sottoscritti si pregiano portare a conoscenza del pubblico e degli stimatiss.mi loro avventori che hanno chiuso il negozio di Parrucchiere Profumiere in Via Rialto, concentrando il lavoro nel solo negozio in Via Rialto stesso, già Mulinaris.

LANG e DEL NEGRO
Parrucchieri Profumieri
Successor A. Mulinaris - Udine via Rialto

Corso delle monete

Fiorini	220 —	Marchi	129 75
Napoleoni	20.97	Sterline	26 40

Ieri a mezzogiorno, dopo breve e penosa malattia, è morto il

co. Antonio de Belgrado fu Orazio
d'anni 85.

La moglie, i figli ed i nipoti, ne dànno il triste annunzio, ai parenti ed agli amici, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 26 settembre 1895.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 26 corrente, alle ore 5 pom., movendo dalla casa in Via Brenari, N. 20.

Il Conte Antonio de Belgrado che conobbi in altri tempi e di cui ammirai la fortezza d'animo attraverso tante vicende della fortuna, era uomo d'ingegno vivace e colto.

Più volte, negli ultimi anni, mi offrì qualche scrittarello letterario pel Giornale, ed a questo vecchio che anche l'altro jeri, perchè diritto della persona e di facile eloquio, non lasciava intravedere la tarda età, dovevasi molta simpatia. G.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta
a termini abbreviati.

Alle 3 pom. del giorno 30 settembre 1895 avrà luogo nel Municipio di Torreano l'asta ad offerte segrete per l'appalto dei lavori di costruzione dell'acquedotto consorziale Torreano-Moimacco giusta il progetto dell'ing. Schiffi di Udine sul dato di L. 17134 22.

Le offerte corredate dal deposito di L. 700 dovranno essere fatte pervenire all'Ufficio Municipale di Torreano, dove sono ostensibili il progetto e gli atti relativi.

L'avviso regolare verrà pubblicato nel foglio Annunzi solo cinque giorni prima dell'asta, essendo stato a tale periodo di tempo ridotto il termine per gli esperimenti.

Municipio di Prato Carnico.

Avviso di concorso.

È aperto, fino al 15 ottobre p. v, il concorso al posto di Segretario del Comune con lo stipendio annuo di L 1200 nette di Ricchezza mobile.

Le domande saranno corredate dai documenti di Legge e l'eletto dovrà assumere il servizio subito dopo la partecipazione di nomina.

Prato Carnico, 23 settembre 1895.

Il Sindaco ff.
L. Gonano.

Rinnovate il sangue.

Riesce talora difficilissimo il far prendere ai bambini, ed anche a certi adulti i preparati di ferro, come qualunque altra medicina, di cui avrebbero pur tanto bisogno.

Ebbene, si ricorra in questi casi al Ferro - China - Bisleri, ottimo liquore, del quale il chiarissimo dott. G. Fiorani ebbe a dire di «averlo trovato molto efficace in quelle malattie nelle quali sono indicati il ferro e gli amari.»

Semmola, Benedik, Loreta, Mantegazza e cent'altri sono concordi nel dichiarare la Nocera la regina delle acque da tavola. 70

Gazzettino Commerciale

Rivista settiman. sui mercati
Ufficiale.

Settimana 38. *Grani.* Mercati mediocri. Lo scarso raccolto del granoturco e quello dell'uva tengono occupati i terrazzani e perciò il mercato riesce non tanto fornito.

Si misurarono: ett. 560 di frumento, 1231 di granoturco 150 di segale.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 16 a 16 45, granoturco da lire 12 a 13.70, segale da lire 11 25 a 11 35.

Giovedì. Frumento da lire 16 50 a 16.75. granoturco da lire 11 a 13. segale da lire 11.50 a 11.60, lupini a lire 6 50.

Sabato. Frumento da lire 16 60 a 17, granoturco da lire 11 50 a 13 35, segale da lire 11.70 a 12.

Semi giallone nuovo da L. 13 50 a 13.60

Foraggi e *combustibili* Mercati bastantemente forniti. Prezzi sostenuti nei fieni. L'ultimo taglio dei fiori e dell'erba medica andarono pressochè perduti in causa della prolungata siccità.

Mercato dei lanuti e dei suini.

19. V'erano approssimativamente: 120 pecore, 60 castrati, 90 agnelli.

Andarono venduti circa 60 pecore da macello da lire 0 90 a 0.95 al Kg. a p. m.; 15 d'allevamento a prezzi di merito; 30 agnelli da macello da lire 1 a 1 05 al Kg. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 40 castrati da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m.

400 suini d'allevamento, venduti 90 a prezzi di merito. Prezzi fermi.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al chil. lire 1 20, 1.30, 1 40. 1 50.

Quarti di dietro al Kg. L. 1 60, 1.70, 1 80. 2.—.

Carne di Bue a peso vivo al quint.	L.	76
» di Vacca » »	»	56
» di Vitello a peso morto »	»	105

Carne di Manzo.

I.a qualità	taglio	primo	al Kg.	L.	1 70
»	»	»	»	»	1 60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1 40
»	»	»	»	»	1.30
II.a qualità	»	»	»	»	1 50
»	»	»	»	»	1 40
»	»	»	»	»	1 30
»	»	»	»	»	1 20
»	»	»	»	»	1 —

Grani.
(Rivista Settimanale)

I mercati granari continuano ad essere discretamente affollati.

Lo stato della campagna.

L'arsura fu calmata, ma però continua ancora il bel tempo danneggiando il cinquantino, i foraggi e le uve.

Frumento. Prezzi del tutto stazionari.

Segala appena sostenuta.

Avena un po rialzata.

Ecco i prezzi praticati oggi nel nostro mercato granario.

Granoturco nuovo da lire 12 a 13 l'ettolitro.

Granoturco vecchio da lire 14 a 15 25 l'ettolitro.

Segala da lire 11 a 12 l'ettolitro.

Frumento da 16 a 16 25 l'ettolitro.

Lupini da 6 50 a 6 80 l'ettolitro.

Seta.

Milano, 23 settembre.

Sebbene la prima giornata della settimana riesca in quest'epoca quasi pari ad una semi-festiva, causa l'assenza dei molti interessati, pure essa ha segnalato ancora una discreta corrente di domande, le quali, pel solo motivo della gran fermezza che riscontrasi nelle pretese, hanno avuto difficilmente seguito e stentato assai ad arrivare al compimento.

Per cui gli affari della giornata si possono chiamare pochi, sempre conservando la stessa tendenza ferma, senza alcuna smania nel venditore di voler realizzare.

I pochi ordini urgenti provenienti dal consumo e che realmente sono pressochè i soli che si possono tradurre in transazioni, dimostrano ogni giorno che quando la seta occorre in modo serio al fabbricante, egli sa anche pagarla in relazione alle pretese dei detentori e così i corsi vengono mantenuti alle altezze solite, consolidando l'ottima situazione del genere; risultati questi che per ottenerli nei tempi addietro occorrevano affari numerosi. In oggi bastano anche pochi, come i fatti lo dimostrano.

Cotoni.

Liverpool, 21 settembre.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 8 000 balle a prezzi sostenuti, ma invariati.

Middling Americani 4 3/8
Good Oomra 3 9/16.

I cotoni a consegna chiusero ai prezzi d'apertura.

Liverpool, 23 settembre.

Vendite probabili cotoni, balle 10.000.

I cotoni pronti operano sostenuti, cogli americani in rialzo di 1/32 di denaro.

Middling americani 4 13/32
Good Oomra 3 9/16.

I cotoni a consegna apersero sostenuti ai prezzi di sabato.

Nuova Yorck, 21 settembre.

Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommarono oggi a balle 22 000.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 8 1/4 per libbra.

I cotoni futuri chiusero calmi secondo le consegne.

Vendemmia scarsa.

Le notizie che si hanno dai principali centri viticoli danno pur troppo la triste certezza che, quest'anno, abbiamo una scarsa vendemmia.

Ma se da noi è scarsa, in Francia, in Algeria e anche in talune provincie della Spagna è scarsissima. Dappertutto il raccolto si dimostra inferiore alle aspettative. Da ciò il timore che aumenti la produzione dei vini artificiali. In Francia, specialmente, questo timore è grande e già i Consigli generali e di circondario se ne preoccupano, si agitano e domandono sia tolto il diritto di fabbricare vini d'uva secca. In Austria ed in Ispagna esiste già un tale divieto.

Nel recente Congresso internazionale viticolo di Casale, il dottor Comboni, riferendo su questa piaga — che però da noi è senza confronto minore che in Francia — della concorrenza sleale che il falso vino fa al vero vino, venne a conclusioni non dissimili da quelle già proposte dall'on. Ottavi al Congresso d'Asti del 1891, essere cioè desiderabile che le varie disposizioni legislative e regolamentari che abbiamo oggi in Italia al riguardo, vengano ordinate e raccolte in un testo unico.

Il rialzo nei pellami.

Domina ancora sui mercati principali di questo genere un incertezza non ragionevole.

Scrivesi, per esempio, da Milano:

«Crudo estero mancante od a limiti senz'altro ancora impossibili. Prodotto dei macelli diminuito, malgrado che l'eccezionale siccità abbia buttato sul mercato del macello maggior quantità e prezzi tendenti alla facilitazione. Deposito insignificante. Accordi a consegna, la maggior parte esauriti. Ciò malgrado, la concia tien conto più del momento che del futuro, e pensa avanti tutto a conservarsi a qualunque costo la clientela. Dopo, sarà quello che sarà!

«Il crudo nostrale ha due correnti distinte. Fermo e fors'anche minacciante facilitazioni il bue, e ciò da tutti i nostri sbocchi. Il vitello tenuto fermo, senza molto movimento. La vacca ed il piccolo bue da suola ebbe ancora sensibile rialzo Ci preme anzi di rimarcare come il bue dal minimo di 80 coda avanti gli aumenti, non abbia ancora oltrepassate le L. 100 e 115 con un aumento del 40 0/0, mentre la vacca dal suo minimo di 60, toccò già le 90 ossia il 50 0/0, e minaccia nuove sorprese. Il primo per l'esportazione, la seconda pel lavoro locale.»

Notizie telegrafiche.

Nubifragio seguito da valanga.
Cento morti.

Costantinopoli, 25. Oggi sul territorio di Hodeyda, nel vilajet del Yemen, si è scatenato un terribile nubifragio, che ha prodotto danni immensi e fatto moltissime vittime.

Una valanga, causata dall'orribile acquazzone, precipitò sul paese di Ibazar, portando il terrore e la morte fra la gente che si era colà rifugiata.

I maschi ed i giovani, in generale, riuscirono a scampare il pericolo, i vecchi però vennero travolti e sepolti sotto le macerie. Vi sono più di cento morti.

Gli enormi danni degli uragani in Spagna.

Madrid 23 Violenti uragani sono segnalati nelle provincie di Saragozza e Toledo. I fiumi straripano, causando grandi danni ad Albama, Aleca, Catalajud e Corral Almaguer, La circolazione per la ferrovia di Saragozza è interrotta.

L'uragano ha pure imperversato a Madrid, producendo alcuni danni.

Un'altra cerimonia patriottica.

Roma 25. Stamane a villa Corsini, a cura della *Società ex bersaglieri Lamarmora*, si è inaugurato il busto del maggiore dei bersaglieri Giacomo Pagliari, morto sulla breccia di Porta Pia.

Vi intervennero la detta Società colla fanfara del dodicesimo bersaglieri, parecchi ufficiali dei bersaglieri in attività di servizio e in congedo. Presenziavano all'inaugurazione i generali Orero e Bruti, il colonnello Coello del dodicesimo bersaglieri ed un assessore municipale.

Pronunziarono applauditi discorsi il maggiore dei bersaglieri Cornazzani, il generale Orero, il rappresentante del municipio che prese in consegna il monumento, ed altri.

I triestini residenti a Roma jermattina portarono una corona al monumento del triestino Venezian, sul Gianicolo.

Menotti Garibaldi derubato.

Roma 25. Iersera, alle ore 19, Menotti Garibaldi mentre saliva sulla tranvia elettrica in piazza Termini veniva destramente derubato del portafogli che conteneva circa 40 lire, di alcune carte e di lettere di qualche importanza, della tessera di deputato Il borsaiuolo è rimasto sconosciuto.

Luigi Montico gerente responsabile.

G. B. DEGANI
ritira anche quest'anno
UVE
dalle migliori regioni vinifere dell'alta Italia — Assume sin d'ora ordinazioni garantendo qualità ottime.

D'AFFITTARSI
i locali seguenti
di proprietà Eredi fu Carlo Giacomelli.

In Via Paolo Canciani N. 7.
Secondo e terzo Piano composti il piano II di N. 4 ambienti ed il III di N. 5 ambienti. Uso d'acqua potabile e promiscuità di corte.

In Via Jacopo Marinoni N. 3.
Stalla, rimessa e fienile.

Nel suburbio Venezia N. 11 30.
Cantina sotterranea della lunghezza di metri 17.60, larghezza m. 6.50 ed altezza m. 2,70.
NB. In questo locale trovasi un nuovo montacarichi al completo ossia arganello elevatore.

Nel suburbio Venezia N. 11-33.
Piano terra. Due stanze grandi ad uso magazzeno.

Nel suburbio Venezia N. 11 40.
Vasto magazzeno a piano-terra, con cantine sotterranee.
Disponibile al 1 giugno 1895.

In via Mercatovecchio N. 7.
Piano-terra una stanza ad uso legnaia e cantina, I piano tre stanze, II piano tre stanze.
Disponibile al 1.o marzo 1896.

Per trattative rivolgersi all'agenzia Giacomelli piazza Mercato Nuovo N. 4 Udine.

Avviso.

Si rende noto che presso i locali Nardini (fuori porta Pracchiuso) trovasi in vendità all'ingrosso vino americano di I.a qualità.

Rivolgersi al Portone Via Daniele Manin (ex S. Bortolomio).

Gio. Batta Gervasi.

Magazzino da affittare

In via Viola, N. 14, c'è un magazzino da affittare, anche subito. Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale per ulteriori schiarimenti

---

A. MORGANTE
Udine — *Via Manin, 5* — Udine

LABORARORIO PERFEZIONATO
DI
ISTRUMENTI MUSICALI

Forniture complete per corpi musicali, fanfare e circoli mandolinistici.
Recapito per lezioni di mandolino e chitarra.

Chitarre da Lire 10 in più

Mandolini da Lire 9 in più

GRANDE DEPOSITO
ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA
con relativi accessori
CORDE ARMONICHE
A richiesta si spedisce Catalogo Gratis.
PREZZI MODICISSIMI

Udine - **G. B. ASQUINI** - Udine
Suburbio Poscolle
rimpetto l'Asilo Marco Volpe
—o—

Deposito Carboni di Faggio, Fossile, Cok e **Legna** con servizio franco a domicilio.

Deposito Calce viva di ottima qualità ed a prezzo conveniente e vendita Cementi e Calce Idraulica.

Recapiti in Città presso il negoziante in combustibili sig. *Alessandro Sbuelz* via Aquileia n. 29 e rivenditori di R. Privative signori *Gaetano Buracchio* via Palladio num. 1, *Gio. Batta Tecco* via Manin, *Angelo Costantini* via Mercatovecchio, *Pietro Cherubini* Piazza Garibaldi, *Isidoro Filipponi* via Poscolle n. 21 e *Giulia Cei* Piazza dei Grani n. 3 e 4.

ARTURO LUNAZZI
UDINE
BOTTIGLIERIE e FIASCHETTERIE
Via Palladio N. 2 (Casa Coccolo) — *Via della Posta N. 5* (Vicino al Duomo)
STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5

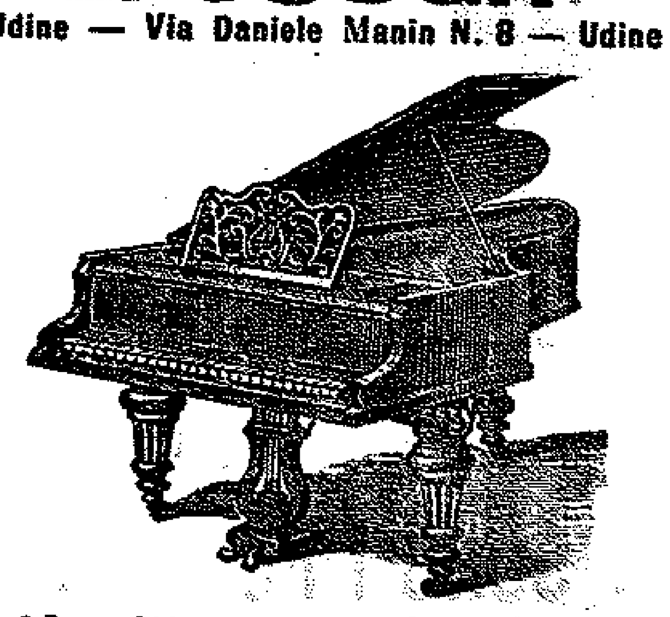
Grande Assortimento
VINI e LIQUORI
Esteri e Nazionali
Specialità VINI TOSCANI
Rappresentanze e Commissioni
Rappresentante della Ditta
SCHNABL e Compagno di Trieste
in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro, gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

ISTITUTO RAVÁ
Anno 46.° - Venezia
premiato con medaglia d'argento

Scuola Elementare, Scuola Tecnica,
GINNASIO
Corsi preparatori alla R. Scuola Superiore di Commercio, alla R. Accademia Navale di Livorno e alle Scuole Militari
Lingue Francese, Tedesca e Inglese
Ginnastica, Scherma,
Ballo, Musica e Voga, Bagni di mare.
Palazzo Sagredo sul Canal Grande.

Tosse **ASININA**
e tutte le tossi ribelli, e i catarri dei bronchi guarite col SCIROPPO NEGRI
Calmante, antisettico, espettorante. Flac. L. 2 — Franco nel Regno L. 2.80. Farmacia Negri, Via Galileo 21-26 Milano, e tutte le primarie farm. d'Europa e d'America.

Grande Deposito Pianoforti
ed Armoniums
di
L. CUOGHI
Udine — Via Daniele Manin N. 8 — Udine



Vendita — noleggio — scambio — accordature — riparazioni — trasporti.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL
in VITTORIO (Veneto)
XIII. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

D'affittarsi in Ipplis

Casino di Villeggiatura decentemente ammobigliato. — Per trattative rivolgersi al sottoscritto proprietario fuori porta Venezia Casa Giacomelli N. 11/39.

Daniele Michelloni.

AVVISO
ai signori possidenti

Fuori porta Venezia in casa Giacomelli al N. 11/39 presso il sottoscritto trovansi in vendita fusti di vino usati di qualsiesi capacità ed a prezzi vantaggiosissimi.

Daniele Michelloni,

LE INSERZIONI per l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo, 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di esperimentare le **Pastiglie Dover Tantini** specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le **Tossi ribelli.** Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di **raucedine** e trovansi affetti da **Bronchite**.

Le **pastiglie Tantini** non hanno bisogno di raccomandazioni, poichè sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divise 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano

Dott. Prof. **Giuseppe Bandiera**

Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi **80** la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Si vendono in Verona, nella Farmacia **Tantini** alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — in UDINE alle farmacie **Gerolami, Luigi Biasioli e Minisini** — in FAGAGNA farmacia **Sandri** — in PORDENONE farmacia **Roviglio** — e nelle principali Farmacie del Regno.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per Venezia
O	2.55	» Cormons-Trieste
O	4.50	» Venezia
O	5.55	» Pontebba
M	6.10	» Cividale
—	7.33	» Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	» Pontebba
O	7.57	» Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	» Cormons-Trieste
—	8.—	» S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	» Cividale
O	10.40	» Pontebba
D	11.25	» Venezia
M	11.30	» Cividale
—	11.20	» S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per Palmanova-Portogruaro
O	13.20	» Venezia
—	14.50	» S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	» Cividale
M	15.42	» Cormons-Trieste
D	17.06	» Pontebba
O	17.26	» Palmanova-Portogruaro
O	17.30	» Cormons-Trieste
O	17.30	» Venezia
O	17.35	» Pontebba
—	18.—	» S. Daniele
M	19.44	» Cividale
D	20.18	» Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da Trieste-Cormons
O	2.35	» Venezia
D	7.28	» Cividale
M	7.45	» Venezia
—	8.32	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	» Portogruaro-Palmanova
O	9.25	» Pontebba
O	10,15	» Venezia
M	10.26	» Cividale
D	11.05	» Pontebba
O	11.10	» Trieste-Cormons
—	12.40	» S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	» Trieste-Cormons
M	13.—	» Cividale
O	15.24	» Venezia
O	15.37	» Portogruaro-Palmanova
—	15.35	» S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	» Venezia
O	17.06	» Pontebba
O	17.16	» Cividale
—	19.35	» S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	» Portogruaro-Palmanova
O	19.40	» Pontebba
M	19.55	» Trieste-Cormons
D	20.05	» Pontebba
O	20.58	» Cividale
O	21.40	» Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	» Venezia

Pei sofferenti di Calli

Pei sofferenti di Calli

COGOLO FRANCESCO specialista per i calli

è a disposizione dalle ore 12 alle 14 nei giorni feriali, nei festivi a qualunque ora e senza alcuna esigenza si porta a domicilio.

Abitante in Via Cisis N. 42

Recapito presso FAUSTINO SAVIO Barbiere-Parrucchiere-Mercatovecchio N. 9.

Il più grande successo del giorno

SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

ULTIME NOVITÀ

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

Grande assortimento OMBRELLI, OMBRELLINI seta di tutta novità da Lire 3.50, 4.00, 4.50, 5.00 fino a lire 25.00 nonchè di cotone da Lire 1.50, 2 a 3. — Si coprono ombrelli, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere.

BAULI e VALIGERIA di ogni forma e grandezza assumendo pure riparazioni. IL TUTTO A PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagnotte	da centilitri	85 a	L. 22.—
»	Litri chiari	»	97 » »	21.—
»	Bordolesi	»	75 » »	19.—
»	Renane	»	75 » »	22.—
»	Mezzi litri	»	48 » »	17.—
»	Mezze Champagne	»	38 » »	17.—
»	Renane per birra	»	48 » »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l'una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.50	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l'una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Osteria al Duilio

Condotta da

CANNELLOTTO ANTONIO

Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**80**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire 1.00 la bottiglia.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvinciae città presso la ditta

Fratelli Dorta.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flale ed in flacone, da L. 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 0,85.

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri e Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Sig. LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.

GLORIA

liquore stomatico. - Si prepara si vende dal chimico farmacista signor Sandri Luigi in Fagagna.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

UDINE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali

GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA

Aste Dorate per Cornici

CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno

LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA

LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso

MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE

FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO

GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere

Timbri di Caoutchouch e di Metallo

VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco